Anno XXIX. Lunedì 20 Marzo 1876 N. 66.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Crisi Ministeriale

(Dall' *Opinione*)

La crisi ministeriale, con tanto calore preparata da oltre due settimane, è stata oggi dichiarata. Alla Camera non si è forse mai veduto un numero così notevole di deputati; le tribune non erano meno affollate de' banchi dell' aula; tutti prevedevano ch' era una seduta decisiva. L' interpellanza dell' on. Morana e la risposta dell' on. Minghetti non fera l' argomento della curiosità degli uditori e dell' agitazione de' deputati.

Il voto finale era l' oggetto della comune aspettazione. Dal momento che erasi rivelata l' alleanza di parte di destra e de' centri con la sinistra, ogni dubbio intorno al risultato del voto era in noi cessato. Nè l' esposizione finanziaria, nè le buone ragioni date rispetto al macinato potevano modificare i propositi degli avversari; se molti deputati sono sopraggiunti, eglino hanno adempiuto il loro dovere, ma non alterate le proporzioni de' due partiti.

La quistione ministeriale fu posta sopra il dado d' una dilazione della discussione della risoluzione, proposta dall' on. Morana, come corollario della sua interpellanza, finchè gli Uffici della Camera avessero esaminate le Convenzioni delle strade ferrate. Tutti capiranno che fu provocato un voto incidentale per schivare la quistione del macinato, la quale ormai non era più in giuoco.

Ma la proposta del presidente del Consiglio non bastava; conveniva che i tre capi de' tre partiti sorgessero a combatterla e esporne le ragioni. Prima l' on. Depretis, poi l' on. Correnti, infine l' on. Puccioni spiegarono ciascuno il perchè della loro opposizione. L'on. Depretis fu breve, merito non lieve verso la Camera impaziente; prolisso l' on. Correnti, aggressivo l' on. Puccioni contro l'on. Vigliani, che non era in causa, avendo dichiarato il deputato di S. Sepolcro che il manipolo di dedeputati toscani si separava dal ministero solo pel suo indirizzo economico amministrativo e specialmente per l' esercizio delle strade che si vuol affidare allo Stato e per la legge forestale ripresentata.

L' on. Minghetti ha risposto brevemente, spiegando come non si trattasse di macinato nè di dilazione alla discussione, bensì di fiducia o di sfiducia nel ministero, il quale, scendendo dal potere, augurava a' successori di lasciare, come lui, le finanze assestate, il paese tranquillo e in cordiali relazioni con le estere potenze.

E il ministero fu sconfitto da 242 voti contro 181 che gli rimasero fedeli assai più degli antichi amici. La maggioranza contraria fu di 61.

Or che avverrà? Il ministero cade dopo aver vissuto circa tre anni, nei quali molti provvedimenti importanti furono presi e un sensibile miglioramento fu ottenuto nella finanza e una gravissima quistione economica e politica stava per essere agitata. Non era il ministero Minghetti uno di quelli mediocri, che ogni partito possa credere di sostituire di leggeri. Ministri di polso e di operosità, che considerino il portafoglio siccome un grave pondo, come i più di quelli che oggi si ritirano dal potere, non se ne trovano molti in alcun partito. Eglino si ritirano, ma non cadono per le terre; si sentono quasi tutti ritti più di prima.

Il confronto non è l' ultima delle difficoltà che il nuovo ministero dovrà superare.

Che sarà questo nuovo ministero?

La scossa è stata data dal gruppo di deputati toscani aiutati da una mezza serqua di amici di destra. Sono essi che hanno data la spinta al disordine de' centri, e quando crederono fosse opportuno di moderare il moto, non erano più in tempo.

Considerata l' efficacia dell' opera loro a produrre la crisi, pare che insieme all' onor. Depretis, capo della sinistra, potrebbe esser chiamato da S. M. il Re l'on. Peruzzi. Ma l' on. Peruzzi non era alla Camera, e l' on. Puccioni ha riconfermato oggi ch' egli era inconsapevole della sua candidatura alla vice-presidenza. D' altronde fra il manipolo di toscani e la sinistra non ci è accordo di sorta e il discorso dell' on. Puccioni lo prova; sarebbe perciò difficile che l' on. Peruzzi accettasse l' incarico di formar un gabinetto nuovo, sopratutto in compagnia dell' on. Depretis, con cui non s' intende in molti punti non secondari di un programma ministeriale.

Resta quindi solo l' on. Depretis; aiutato dall' on. Correnti. L' esser solo gli agevola l' adempimento dell' incarico, ma in pari tempo ne concentra in lui tutta la responsabilità.

Il tempo per prepararsi non gli è mancato. Si può dire che la crisi erasi rivelata sino dal giorno 6 con la nomina dei vice-presidenti, e l' on. Depretis doveva esser certo che la forza principale dell' esercito essendo le milizie da lui capitanate, a lui pure doveva esser accordata la palma della vittoria. Attendiamo di vedere qual uso ne saprà fare; badi al confronto!

L' on. Minghetti ha tosto rassegnate le dimissioni del ministero nelle mani di S. M. il Re. L' uomo politico principale, chiamato dalla presente situazione ad adoperarsi a formare il ministero, che rappresenti il nucleo della nuova maggioranza, è l' on. Depretis.

I ministri restano in carica fino alla composizione del nuovo gabinetto.

—

S. M. il Re ha manifestato il desiderio di sentire, rispetto alla presente situazione, il parere dell' on. presidente Bianchieri e di altri uomini politici.

—

Oggi, è sempre l' *Opinione* che parla, correva una lista del ministero nuovo, la quale, se non è definitiva, è però in complesso probabile:

Presidenza e finanze: Depretis, deputato;

Interno: Mordini, prefetto di Napoli;

Esteri: gen. Durando, senatore;

Grazia e giustizia: Conforti, sen.

Guerra: gen. Longo, senatore;

Marina: San Bon, deputato;

Lavori pubblici: Correnti, deputato;

Istruzione pubblica: Coppino, deputato;

Agricoltura: Maiorana, deputato.

Ignoriamo se l' on. Mordini sia per accettare il portafoglio dell' interno e se l' on. San Bon consenta di star al suo posto.

I disastri nella Francia e nel Belgio

I giornali della Francia e del Belgio arrivano con particolari desolanti sui disastri prodotti dalle inondazioni e dalle tempeste.

La scorsa settimana segnerà una pagina ben dolorosa nella storia delle disgrazie per Parigi, molti dipartimenti della Francia e quasi tutte le provincie del Belgio.

Parigi ha tutti i suoi incantevoli dintorni allagati dalle acque della Senna.

A Bercy i commercianti han dovuto sospendere tutte le loro operazioni. Gli operai sono senza lavoro o danno fondo ai loro risparmi per mantenere le famiglie

A Grenelle non sono minori le disgrazie, e la beneficenza pubblica giunge a mala pena a soccorrere tanta miseria.

A Billancourt le comunicazioni non hanno più luogo che sulle barche. Le case sono minacciate nelle fondamenta.

A Neuilly la casa del barone Rothschild rimase molto danneggiata e il grande finanziere dovrà pure adattarsi a spendere qualche centinaia di migliaia di lire se vuol riparare ai danni prodotti alla sua proprietà dalle acque.

Dalla parte del ponte di Suresnes l'acqua ha coperto il bosco di Boulogne. Il campo delle corse a Longchamps non è più che un pantano.

Verso la bassa Senna la diga d'Achères è minacciata e la città di Poissy ha le sue vie innondate.

La vista della Marna non è meno terribile di quella della Senna. A Nogent, Varenne, Prot-Creteil l' acqua passa sopra i muri dei giardini.

La moglie del Presidente della Repubblica e continuamente in giro per portare soccorsi ai poveri danneggiati da queste innondazioni.

La tempesta scatenatasi a Rouen il 13 corrente è stata così violenta, che bisogna risalire al 1815 per avere memoria d' una eguale.

Tutti i campanili e gli edifizi principali furono orrendamente guasti.

A Aumale le case perdettero i tetti, il bestiame subì perdite enormi, piante secolari vennero schiantate dalla radice.

A Dieppe un vapore inglese il *Thittle* venne inghiottito dalla tempesta col disgraziato equipaggio.

A Fontainebleau la celebre foresta ha avuti i suoi famosi alberi rotti in molte parti dal vento.

A Amiens si deplorano vittime umane e molti feriti gravemente. Dodici mila alberi vennero abbattuti dall' imperversare degli elementi. La cattedrale, l' arcive-

scovado, i monasteri e stabilimenti soffersero molti guasti. I danni superano il milione di lire.

I convogli ferroviari arrivano a mala pena; le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Si videro a volare degli uccelli di razze intieramente sconosciute in queste contrade.

A Cambrai si contano undici persone morte; le rovine qui sono incalcolabili. Case sprofondate, ogni tre alberi uno è sradicato.

A Saint-Quentin il cimitero è ridotto a un mucchio di rottami; i danni arrivano al milione di lire.

A Valenciennes la tormenta durò tre ore, ma bastò a distruggere fabbriche, chiese e case. Le perdite si presentano spaventevoli.

A Roubaix il fuoco spinto dal vento ha distrutta la grande filatura dei fratelli Duriez, producendo il danno di circa un milione e causando la morte a quattro operai.

A Perigueux i punti principali sono pure inondati.

A Angoulême la Vienna ha le acque più alte che nel 1843.

In Savoia i fiumi hanno straripato in parecchi siti, e se la piena progredisce, la città di Chambery sarà seriamente minacciata.

I fogli del Belgio ci recano notizie non meno desolanti.

Ad Anversa il giorno 12 marzo parve dovesse portare il finimondo.

L'uragano è scoppiato così forte che nelle contrade volavano le tegole, i vetri, in modo tale che i cittadini per quanto si siano affrettati a ritirarsi nelle loro case, corsero pericoli e molti ora sono in cura all'ospedale con non leggiere ferite.

Al porto tre bastimenti calarono a fondo, altri vennero con grande fatica rimorchiati.

I dintorni poi della città soffrirono immensamente.

A Verviers molti edifici furono guasti e alcune persone riportarono ferite.

Straordinari disastri sono segnalati a Charleroi. Parecchie persone furono colpite mortalmente, molte altre più o meno gravemente ferite.

Molti stabilimenti sono stati rovinati, una quantità di edifizi quasi distrutti seppellendo sotto le macerie uomini e animali.

A Tournai il bollettino delle disgrazie non è meno lagrimevole.

A Gand la tempesta ha sfondate le gigantesche muraglie della fabbrica di Rosseel, causando la morte a una turba di ragazzi che si trovavano attorno all'edificio. In tutte le piazze, in tutte le contrade si notano le traccie dei disastri.

A Burges la pioggia, il vento e la grandine hanno danneggiate le case e la campagna, rovinando il raccolto.

Le notizie d'Ostenda dicono che la tempesta lanciò il mare sulla diga, la quale venne messa a dura prova.

Tutti gli edifizi colossali in costruzione furono rovinati e i materiali lanciati a chilometri di distanza.

Sulla linea ferroviaria di Luxembourg la devastazione è completa. I treni sono sospesi.

Un dispaccio dell'agenzia Havas-Reuter annunzia che in causa appunto di tali disastri le comunicazioni telegrafiche del Belgio con Parigi, Londra, Berlino e Amsterdam sono momentaneamente interrotte.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Popolo Romano*:

Il *reporter* del Vaticano scopre le batterie del prossimo Concistoro. Riferiamo le sue informazioni:

Verranno eletti a Cardinali:

Monsig. Serafini — Nina — Bindi — Frangelin gesuita — Dupanloup — D'Avanzo.

Verranno eletti a Vescovi:

Blasini per Grosseto, Fr. Eusebio da Monte Santo per Gaeta, Fr. Bernardino d'Aracoeli per Calvi e Teano.

È dubbia la nomina a Cardinale di Monsig. Kutschker e quella di Saominiatelli ad arcivescovo di Pisa.

— È d'imminente publicazione un reale decreto, che approva e rende esecutorio il regolamento per l'insegnamento della farmacopea nelle regie Università.

Con questo regolamento rimangono compiute le riforme dall'onorevole Bonghi studiate per le Università.

TORINO — I Collegi elettorali di Fossano e di Porto Maurizio sono convocati pel giorno 2 aprile affinchè procedano all'elezione del proprio deputato, in sostituzione degli onorevoli Michelini ed Airenti nominati senatori.

MILANO — Il Tribunale di commercio ha pronunziata la sentenza nella causa tra gli azionisti del *Banco Sete Lombardo*; cioè fra il partito della liquidazione votata nell'assemblea del 29 febbraio e il partito contrario. La sentenza dichiara nulla la decisione presa di mettere il Banco Sete in liquidazione e ordina che riprenda le ordinarie sue operazioni.

UDINE — Lunedì comincierà il lavoro di restauro, per quanto ci viene riferito, del palazzo della Loggia; si comincierà, cioè, a stabilire la armatura interna.

SASSARI — La sera del 14 nel primo Circolo di quelle Assisie si è chiuso il dibattimento principato il giorno 8, contro Manca Antonio Francesco e Deltrio Bacchisio, mugnai di Sassari, accusati dell'assassinio del capo squadra del macinato, Cossu Baingio, consumato il 10 giugno 1874, nel territorio di Sassari e precisamente nel luogo detto *Pianu di Travi* — Dietro verdetto di colpabilità furono dalla Corte condannati — il Deltrio alla morte; ed il Manca ai lavori forzati per anni 20.

Notizie Estere

SERBIA — Un dispaccio da Bokarest accennò la discussione avvenuta nel Ministero circa la guerra.

In Serbia havvi un partito potente che vorrebbe spingere il Governo negli avvenimenti della insurrezione. Il Principe Milano resiste a gran fatica contro queste pressioni del patriottismo slavo.

BELGIO — I più recenti particolari sulle prevaricazioni commesse dal signor Kint, segretario della Banca del Belgio, lasciano supporre che il vuoto di cassa raggiunga circa 17 milioni.

Il direttore della Banca, che aveva riposta intiera fiducia nel suo segretario, ha perduta tutta la sua fortuna.

AMERICA — I telegrammi degli Stati Uniti parlano di un nuovo *scandalo*. Orville Grant, fratello del presidente della repubblica, è accusato di aver ottenuto dal ministro della guerra il monopolio per la vendita di certe derrate in alcuni forti situati ai confini degli Stati Uniti.

Interrogato dalla Commissione del bilancio della guerra, Orville Grant confessò di aver ottenuto quei privilegi, e dippoi dichiarava che suo fratello, lo stesso presidente della repubblica, aveva richiamato la sua attenzione sulla facilità di ottenere quei monopolii.

Orville Grant era già accusato di aver avuto parte principale nelle gigantesche frodi del whiski.

BIBLIOGRAFIA

Mi è saltato il ticchio di fare una rassegna d'alcuni libri, che meritano di essere divulgati e studiati — LE ANTICHE RIME VOLGARI *secondo la lezione del codice vaticano* 3793, *Bologna* 1875. Questo primo volume de' nostri antichi poeti è stato pubblicato dalla Commissione dei Testi di Lingua per cura dei professori Comparetti e d'Ancona. Agli amatori della classica letteratura ogni parola di lode torna soverchia, perchè quivi abonda sempre il tesoro di parole nate e non fatte, e quindi il discorso procede sempre con naturalezza e proprietà. Non intendiamo con ciò che oggi pure si abbiano da usare tutte quelle voci e maniere: perocchè ognuno sa che i vocaboli corrono la stessa fortuna delle monete e delle foglie degli alberi. Gli editori quasi in tutto si sono attenuti all'antica grafia; ma sembrami in alcune parti avrebbero potuto abbandonarla, giacchè taluni sconci sono da imputare più ai copisti che agli scrittori, come *melgliorare* pag. 127 — *dolglia* pag. 140 — *sengnoria* pag. 176 e simili. Di ciò si poteva gittare un motto nella prefazione. Alla facc. 169 ricorre la famosa tenzone — *Rosa fresca aulentissima* ecc. che viene data come di Ciullo d'Alcamo. Di questo io mi sono maravigliato, poichè, quando un dieci anni fa, ebbi per le mani siffatto codice, vi lessi, con mia grande maraviglia, che la era attribuita a Dante Allighieri. Non voglio mica dire che codesta sia propria di lui; ma che il vero autore rimaneva ignoto eziandio a quel tempo.

ORLANDO INNAMORATO *di Matteo Boiardo*, Milano 1876. Il Sonzogno à fatto bene a riprodurre questo maraviglioso poema e soddisfarne gli studiosi colla tenuissima spesa d'una lira. Matteo Maria Boiardo, come dimostrarono alcuni dotti Ferraresi, non a Scandiano, ma nacque a Ferrara. Qualche altra inesattezza avremmo voluto tolta dalla vita del Boiardo, e maggiore attenzione nella ristampa del poema: avvegnachè ne dispiaccia l'incontrarci in versi zoppicanti e talvolta anche in rime sbagliate. Nel libro I c. XII st. 32 *cavalca* come può rispondere a *varca* e *Barca*?

ALMANACCO DELLE CAMPAGNE *pel* 1876, *Anno primo*, *Enrico Barbero editore Torino*. L'editore si propone di far seguire alla *Gazzetta delle Campagne* questo Almanacco, col quale procura di modificare le vecchie consuetudini fondate sulla superstizione e sostituirvi delle norme basate sull'esperienza. Suo intendimento è di promuovere l'incremento dell'agricoltura e delle arti ad esse affini. Dopo i computi ecclesiastici ed astronomici, vi discorre sugli almanacchi e sul calendario; e tutto ciò con una certa disinvoltura che ne invoglia proprio a leggerlo con attenzione, perchè ci à di belle cosette da imparare. Ci rallegriamo col signor Barbero, e lo preghiamo a continuare nella lodevole impresa. Questo è un libretto che deve piacere a tutti. G.

Cronaca e fatti diversi

Fiera di beneficenza. — Riserbandoci di pubblicare il particolareggiato resoconto delle entrate e delle spese prodotte dalla fiera, vedasi oggi il modo con cui venne erogato il ricavo netto di L. 4595. 76:

Agli Ospizi Marini	L.	1500 —
Alla Casa di Ricovero	»	1000 —
Agli Asili Infantili di Città	»	1000 —
» » Israelitici	»	500 —
» » del Sobborgo S. Luca	»	500 —
Allo Spedalino degli Asili di città	»	95 76
	L.	4595 76

Accademia Ariostèa. — Rammentiamo ancora ai signori soci che domani sera avrà luogo l'adunanza generale, stantechè non deve ad essi sfuggire la speciale importanza degli oggetti che in essa verranno trattati.

Pubblichiamo di buon grado l'unita lettera di S. E. il Comm. G. Finali Ministro di Agric. Ind. e Comm., diretta al sig. Dott. Dino Pesci Capo Divisione dello Stato Civile. Al Cav. Pesci facciamo le cordiali congratulazioni, per la meritata distinzione conferita all'Ufficio di cui è capo.

Roma 17 *Marzo* 1876

Caro Amico

In risposta alla pregiata tua lettera del 18 Febb., sono lieto di comunicarti che il Ministero apprezzando l'importanza dei lavori statistici eseguiti da codesto Ufficio Comunale, lo ha compreso nell'elenco dei *premiati con medaglia d'argento*. Ora si attende che sia condotto a termine il conio delle medaglie per farne la distribuzione.

Mi è grata l'occasione per confermarmi con la solita stima ed amicizia.

Tuo Aff.mo
G. Finali.

Sig. Cav. Dino Pesci
Segretario presso il
Comune di
Ferrara.

Giornalismo. — È chiaro che il periodico locale, l'*Indipendente*, non ha un direttore d'orchestra o manca affatto del senso dell'armonia. Per es. nel suo primo articolo ha sempre quelle allusioni e quelle impertinenze che rivelano la intenzione di offendere, di provocare; negli altri articoli ci sono complimenti inusitati. Queste differenze di stile non ci permetteranno mai di prendere sul serio un giornale così fatto; ci contenteremo di essere ingiuriati nella prima pagina e adulati nella seconda.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1/2 il sig. Tommaso Calcaleoni darà pubblica lezione sul *Sistema Metrico*.

Fiera di Lonigo. — Dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato avviso che allo scopo di favorire il concorso alla Fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. verranno distribuiti per quella Stazione viglietti, a prezzi ridotti, di andata e ritorno di I, II e III classe da varie città fra le quali la nostra.

Da Ferrara a Lonigo e ritorno si pagheranno:

1ª Classe L. 21. 25 — 2ª Classe Lire 15. 55 — 3ª Classe L. 11. 10.

Crisi... atmosferica. — Dopo molte splendide giornate che ci avevano messi in piena primavera, ieri l'altro il tempo volse al variabile, poi al burrascoso e tutta la notte di sabato e ieri mattina, la neve cadde a larghi fiocchi, con grande consolazione dei nostri agricoltori, essendo essa una vera manna per tutti i seminati. Anche noi, dando un'occhiata al calendario, sorridiamo a questa neve che è venuta a stendere il funereo lenzuolo sull'inverno che si dibatte nelle convulsioni dell'agonia.

Guardie doganali di terra. — Un manifesto dell'Assessore Giustiniani, ff. di Sindaco, notifica che essendo aperto, per superiori disposizioni, l'arruolamento in questo Corpo, s'invitano i concorrenti a presentarsi all'ufficio di Stato Civile per li relativi documenti, avvertendo che è necessario sappiano leggere e scrivere e non abbiano meno di 18 anni d'età, nè oltrepassati i 30.

Resterà sempre lettera morta? — Con odierna notificazione Municipale viene ricordato ai cittadini l'obbligo che essi hanno di far estirpare l'erba sulla pubblica via, di fronte alle rispettive case, botteghe ed adiacenze in conformità alle prescrizioni portate dall'Art. 11 del vigente Regolamento di Polizia Municipale.

Ricordiamo ai cittadini ma sopratutto al signor Assessore per questa Sessione dell'Azienda Comunale, che il secondo alinea del summenzionato Articolo 11 è così concepito: « SE ESSI (i cittadini) NON SI PRESTERANNO, SI FARÀ ESEGUIRE IL LAVORO D'UFFICIO A SPESE DEI CONTRAVVENTORI. »

E noi crediamo che nella nessuna o rarissima applicazione di tale disposizione debba ricercarsi il precipuo motivo per cui, in onta alla legge e a cento notificazioni, talune delle nostre strade hanno, per 10 mesi dell'anno, l'aspetto ed il cupo verde dei prati artificiali.

A proposito di strade. — Dove c'è alquanto passaggio di pedoni e di rotabili, non cresce l'erba, ma v'ha di peggio. Tratti di via disfatti, ciottolati smossi, e alcuni vicoli sui quali sembra essere passato sopra l'aratro. Corso di Porta Mare, Capo di Ripa Grande, Via Ripa Grande, Vicolo del Carbone, Via Ragno, informino.

Questi sono nomi che citiamo a caso, che, troppo lungo sarebbe l'elenco delle strade che richiedono pronti e radicali riattamenti. — Se questi non possono essere eseguiti prima che nel Bilancio Preventivo sia stata assegnata la relativa spesa, potrebbesi non pertanto far eseguire in via d'urgenza molte piccole riparazioni in alcune strade che sarebbero ancora in discreto stato se certe profonde buche, non rendessero pericolosissimo il transito dei veicoli. — Non domandiamo di troppo.

Accademia di Scacchi. — Di questo bello e nobile giuoco avremo fra giorni nella casa del sig. Conte E. Prosperi una privata accademia data dal celebre scacchista Maksuscki, per iniziativa del nostro *Club* presieduto dai signori Maestro A. Mazzolani ed Avv. Francesco Zuffi. Il Maksuscki, nome certo non ignorato dai cultori del giuoco degli Scacchi, gode

grande fama per la sua straordinaria abilità nel giuocare contemporaneamente varie partite senza vedere lo scacchiere, aggiunta ad una straordinaria bravura; giacchè a Milano, a Roma ed ultimamente a Firenze egli riuscì sempre vittorioso sui più valenti giuocatori. Riteniamo pertanto fare cosa non discara, richiamando sulla venuta del Maksuscki l' attenzione dei numerosi professori e dilettanti che conta la nostra città.

Teatro Tosi-Borghi. — Si succedono le rappresentazioni dell'*Ernani* con invariabile favore e gli artisti riscuotono sempre segni non dubbj della generale approvazione.

Il tenore Franco ha conquistata tutta la simpatia del pubblico e la merita. — Favorito da voce estesa, robusta e sicura egli dà al personaggio di Ernani una eccellente interpretazione, mercè lo slancio e la passione nel canto e l' efficacia dell' accento e del gesto.

Il baritono Forti è sempre il cantante fenomenale per la potenza e la inesauribilità dei mezzi vocali ai quali ha unito questa volta dell' espressione corretta e del garbo.

Nulla v' è in lui che parli del Carlo V, della storia, nè di quello del povero Piave; c' è però il Carlo V del Verdi e non è poco.

Artista coscenziosa e adattissima alle spoglie d' *Elvira*, è la signora Costantini per la sicurezza e la facilità con cui la sua voce sale nel registro acuto.

Il Licini oltre all' essere visibilmente indisposto, ha trovato nella parte di *Silva* alquanta difficoltà per la tessitura della sua voce — Deve lodarsi in lui l' impegno per il quale egli fa del suo meglio onde nulla togliere al buon complesso dell' esecuzione.

Il concerto dell' opera, l' orchestra ed i cori attestano dell' amore messovi dai maestri Magi, Sarti ed Ungarelli.

Seconda opera, ci si dice, sarà, *I Due Foscari*. Corrisponderà a tale scelta, quel favore del pubblico che è tanto indispensabile all' impresa? Lo desideriamo cordialmente. Però, come *Ernani*, l' Opera *I Due Foscari* appartiene a quel genere del repertorio Verdiano, udito e riudito a sazietà, sfruttato e profanato persino dai beceri di piazza. È una sazietà che non può arrivare sino alla nausea perchè il genio di un grande Maestro ha messo in queste Opere un diluvio di melodia, un miracolo d' ispirazione, ma tuttociò non può avere il potere di tirare in teatro per troppe udizioni il pubblico costituito, per la maggior parte, di quella folla, più curiosa che intelligente, più avida delle novità anche mediocri, che di un troppo vetusto capolavoro.

L'impresa ci pensi ora, per non dovervi pensare più tardi con un ripiego che forse la rifarebbe, ma a costo di fatiche e di sagrifici che oggi potrebbero essere risparmiati.

Esempio da imitarsi. — Narrasi che in un Comune della veronese provincia, dove è in vigore una tassa sui domestici, essendo molti i matrimoni religiosi, la Giunta municipale si avvisò di considerare come serve tutte le donne sposate religiosamente, e si aggiunge che la tassa di poche lire sia tornata più efficace di tutte le esortazioni e preghiere del sindaco e de' cittadini liberali.

La Tipografia Editrice Lombarda di Milano non si riposa; pare che le buone idee le fiocchino; eccone per esempio una eccellente nella *Biblioteca d' un Curioso* illustrata, titolo pieno di promesse — perchè chi di noi non ha diritto di credere un po' sua una biblioteca simile?

Abbiamo voluto aspettare a parlare di questa raccolta per vedere se alle promesse del titolo corrispondesse poi la scelta delle opere.

Quattro sono i volumi pubblicati finora, e non sapremmo a quale dei quattro dare la preferenza, perchè tutti tanto per il diletto quanto per l' utilità forniscono lettura eccellente. Si leggerà con grande interesse il volume che comprende *Le fughe famose antiche e moderne*. Quasi sempre sono i carcerati medesimi, per lo più politici, che vi narrano gli ingegnosissimi modi coi quali poterono ottenere la libertà, sfidando la morte È una lettura che inspira il più gran concetto della perseveranza, della pazienza, dell' ingegnosità umane. L' avventurosa vita del celebre barone di Trenck, la fuga di Benvenuto Cellini, e quella di Orsini, e l' altra meravigliosa del Casanova, ci paiono le pagine più attraenti del libro. *Negli animali dipinti da sè medesimi* sono ammirabili i disegni di Grandville (veri capilavori del genere) e più le graziosissime scenette umoristiche e satiriche dettate dai migliori scrittori francesi del nostro secolo, Giorgio Sand, Nodier, Alfred de Musset, Balzac, ecc.

Il terzo volume della raccolta, col pretesto di narrarci il viaggio veramente prodigioso di *Un abitante del pianeta Marte*, ci inizia alle più ardue quistione cosmologiche.

Le ascensioni famose — tale è il titolo dell' ultimo volume pubblicato testè. Qui i più celebri scienziati narrano le loro pericolose e difficili ascensioni alle montagne più alte del globo, ascensioni quasi sempre avventurose e talune fatalmente drammatiche. Le incisioni, che hanno tanta importanza in un libro di questo genere, sono fedelissime e frequenti. In un tempo in cui si moltiplicano le ascensioni e le società degli Alpinisti, crediamo questo volume destinato a molta fortuna.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

18 Marzo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Pampolini Giacomo di Pietro con Magri Maria di Luigi — Borra Pio di Francesco con Castagnari Onorata fu Bortolo — Ugati Giovanni di Pietro con Ravalli Barbara di Agostino — Moscati Isacco fu Mosè Emanuele con Finzi Alessandrina di Angelo — Saletti Pietro di Giovanni con Fortini Albina fu Giuseppe — Chiesa Giovanni fu Battista con Perdonati Teresa fu Luigi — Notti Paolo fu Lorenzo con Casalini Erminia fu Carlo — Mischiatti Gaetano fu Antonio con Grandi Elisa fu Antonio.

Matrimoni — N. 0.

Morti — De Biaggi Carolina di Ferrara, di anni 20, nubile (tubercolosi polmonare) — Coen Fiorina di Ferrara, di anni 78, possidente, vedova di Cavalieri Felice (vizio cardiaco).

Minori agli anni sette N. 1.

19 Marzo

Nascite — Maschi 2 — Femmine 1 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Colla Antonio di Ferrara, di anni 32, muratore, celibe, con Rossoni Teresa di Ferrara, di anni 29, infermiere, nubile.

Morti — Romagnoli Maria di Ferrara, di anni 74, domestica, vedova di Camanzi Alessandro (pneumonite) — Tumiati Luigi di Borgo S. Luca, di anni 56, trafficante, vedovo (pericardite essudativa) — Righetti Teresa di Ferrara, di anni 14 (scrofolosi polmonare) — Cottica Ippolito di Ferrara, di anni 32, possidente, celibe (tifo addominale) — Pesaro Adele di Ferrara, di anni 34, moglie di Cavalieri Angelo (tubercolosi) Borgatti Giorgio di Ferrara, di anni 45, fabbro, coniugato (vizio cardiaco) — Tabanelli Rinaldo di Ferrara, di anni 67, trafficante, vedovo (ematemosi).

Minori agli anni sette N. 0.

(Inserzione a pagamento)

Alla fiera di S. Giuseppe. — Non so se l' inconveniente succeda tutti gli anni — è però indubitato che non si dovrebbe permettere il passaggio di vetture lungo il tratto di strada assegnato su la fiera. — Se le nostre signore bramano fruire di questo divertimento da villaggio, si uniformino agli altri, e percorrano quella via coi loro piedini, che alla fin fine non potrebbero averne pregiudizio alla salute. Se poi è per il gusto di fare la così detta trottata, credo che a Ferrara non manchino altre strade, e ponno bene sacrificarsi per impedire possibili disgrazie.

Tanto a chi spetta, e nella lusinga che gli onorevoli del municipio daranno per l' avvenire ordini più precisi alle guardie di servizio.

Ferrara 20 Marzo 1876.

E. Dossani

La notte di Sabato alla Domenica Adele Cavalieri abbandonava questa trista valle per salire a mondo migliore. Tutt' amore pei suoi, fu modello di figlia, di sposa e di madre; uscita da ricca ed onorata famiglia ebbe educazione come a Lei s' addiceva, ma modestissima qual era tutta l' adoperava a pro della sua cara prole onde era svisceratissima. Essa sopportò con eroica fortezza l' invincibile morbo che nel fior degli anni implacabile la rapiva ai suoi diletti.

Non valsero i mezzi dell' arte, le cure affettuose e costanti del marito ch' Ella amò e da cui era senza limiti riamata e che lascia inconsolabile.

Ahi qual duolo profondo reca all' afflittissima madre, quanto al fratello e alle sorelle che in lei vedevano uno specchio di virtù, e qual perdita irreparabile pei figliuoletti che ora trovansi orbati della loro guida più affettuosa, nel cammino di questa vita piena di triboli.

Quanti la conobbero sentono vivo dolore per questa dipartita ed i poveri piangono la soave benefattrice ai quali senza ostentazione alcuna mai rifiutò le sue larghe elemosine. Vale o spirito generoso che tante eredità d' affetti lasci quaggiù.

I. R.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 Marzo 1876

ROMA	16	57	65	64	4
FIRENZE	78	63	43	45	62
TORINO	12	39	59	16	1
MILANO	68	70	51	76	17
VENEZIA	16	43	68	59	62
NAPOLI	34	36	57	86	8
BARI	48	86	63	30	82
PALERMO	15	17	3	14	29

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Madrid* 16. — Dopo il discorso di Pavia, le proteste di Sagasta e Castellar e una risposta di Canovas, la Camera approvò con 276 voti contro 30 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Atenne 18. — Il ministro di giustizia si dovette dimettere in seguito alla nomina di un giudice. Credesi che la dimissione non provocherà una rottura col partito Zaimis. La discussione del processo contro il gabinetto Bulgaris è fissata al 24 corr.

Mdarid 18. — Il re arriverà stasera i ministri lo attenderanno all' Esceriale.

Versailes 18. — Camera dei deputati. Floquet presentò la proposta tendente a levare immediatamente lo stato d' assedio. La proposta fu dichiarata d' urgenza a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presentò la domanda onde ottenere il credito d' un milione e 750 mila lire a favore degli inondati.

Parigi 18. — La Senna incominciò leggermente a decrescere.

Roma 19. — Il Ministero ha rassegnate le dimissioni nelle mani di S. M. il re.

Assicurasi che il Ministero abbia designato alla Corona De Pretis per formare il nuovo gabinetto.

Finora nulla è stabilito.

Il re ha ricevuto le Commissioni del Senato e della Camera che gli recavano la risposta del discorso del Trono.

S. M. il re disse che faceva assegnamento sul patriottismo dei senatori e dei deputati.

Domani il ministero annunzierà alla Camera le proprie dimissioni.

Roma 19. — Il *Diritto* ed il *Fanfulla* annunziano che oggi Depretis è invitato a recarsi al Quirinale a conferire col Re.

Panama 18. — È giunto la *Vittor Pisani* proveniente da San Salvador.

Venezia 19. — Iersera vi fu forte bufera. Alcune piccole barche nella laguna si sono capovolte, percui varie donne sarebbero annegate.

Suez 18. — La spedizione geografica italiana è ripartita oggi per Aden. Il piroscafo *Arabia*, della Società Rubattino, è diretto per Bombay.

Porto Said 18. — È arrivato il postale *Persia* proveniente da Bombay, e prosegue per il Mediterraneo.

Non ancora pubblicati.

Roma 18. — *Belgrado* 17. — In seguito all' ultima conferenza dei ministri avvenne una crisi ministeriale.

È imminente il cambiamento del Gabinetto.

Versailles 17. — Il Senato convalidò le elezioni contestate della Gironda, Lot, Sarthe, e Savoia.

Parieu domanda di fare una interpellanza sulla questione monetaria.

Si decide che abbia luogo martedì.

Parigi 17. — Assicurasi che il *Journal officiel* pubblicherà domani i decreti che revocano parecchi prefetti.

La Senna continua a crescere.

Madrid 17. — Si crede generalmente che i privilegi delle provincie basche I sarranno aboliti.

Le Cortes decideranno prossimamente la questione.

Londra 17. — *Camera dei comuni.* — Bourke disse di non avere ricevuto alcuna informazione che confermi il dispaccio del *Times* che 12000 russi abbiano invaso la Corea.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18. — Camera dei deputati.

Si procede al ballottaggio per il compimento delle commissioni di sorveglianza

presso il debito pubblico e la cassa di depositi e prestiti.

Macchi presenta la relazione sopra la costruzione della ferrovia Milano-Saronno.

Dietro proposta del presidente si conferma la Commissione d'inchiesta sopra elezione del collegio di Serrastretta nominata nella sessione scorsa composta di Pissavini, Conti, Castagnola, Mariotti, Tondi e Macchi.

Minghetti fa istanza perchè le interpellanze Ruspoli Emanuele intorno alla riscossione della tassa su la ricchezza mobile in Roma, e di Amadei intorno alla riscossione di detta tassa in tutte le provincie del Regno, vengano rinviate ad altro tempo.

Gli interpellanti consentono.

Morana prende quindi a svolgere la sua interpellanza circa la riscossione della tassa del macinato. Premette la dichiarazione che nè egli nè gli amici suoi intendono d'offendere in qualsiasi maniera la legge relativa a questa tassa od ai suoi effetti, ma si propongono soltanto di procurare ed ottenere che essa venga eseguita secondo giustizia ed equità, senza arbitrii nella interpretazione ed applicazione, senza inutili, anzi dannose esorbitanze. Solleciti come pure essi sono del pareggio a cui la detta tassa giovò e gioverà, dice in appresso che le lagnanze gravi e continue dei mugnai, specialmente contro la determinazione delle quote fisse di tassa, ed i loro richiami non ascoltati, quantunque avessero dato argomento ad alcuni ordini del giorno per parte della Camera, pur essi trasandati, lo mossero a fare la presente interpellanza.

Espone i fatti su cui si fondano i richiami degli esercenti dei molini di pressochè tutte le provincie contro gli aumenti continui e sperequati delle quote fisse, e contro altre vessazioni nella esecuzione che si commettono dagli agenti demaniali con danno pubblico e con disastro dei mugnai obbligati spesso a cessare il servizio.

Conchiude domandando al Ministero con quali criteri proceda l'amministrazione nel determinare ed accrescere le quote fisse anche oltre la proporzione stabilita dai suoi periti e come intenda procedere riguardo ai mulini stati chiusi in causa di quote insoportabili imposte.

Minghetti rallegrasi che l'intenzione dell'interpellante non sia quella di scalzare gli effetti della legge concernente questa tassa, più che mai importante e necessaria all'assetto della pubblica finanza. Non riconosce però la opportunità dell'interpellanza, sembrandogli che avendo appunto l'altro giorno presentata una particolareggiata relazione intorno a questa materia, sarebbe forse convenuto esaminarla diligentemente prima di pronunziare qualsiasi giudizio. Non pertanto risponde. Chiarisce prima parecchi fatti citati e rivolti a censura, ed accusa all'Amministràzione, la quale egli dimostra come procedesse, e in essi e in altri casi a termini di legge, accogliendo e riparando quanti errori od inesattezze provate; osserva a tale proposito in molti casi essere piuttosto causa di malcontenti tra contribuenti e mugnai che fra contribuenti e governo, ed in ogni caso alcuni fatti isolati non potersi, non doversi generalizzare.

Discorre quindi della difficoltà che cravi nell'applicazione della tassa, che bisognò attivare gradatamente, dal che derivò anche la necessità di rivedere quasi annualmente le quote. Soggiunge che detta tassa ora si avvicina al suo limite massimo di 80 milioni e che da ciò derivano minori lucri ai mugnai e maggiori sono i loro lamenti e richiami, notando però che il numero dei mulini chiusi viene ora sempre decrescendo.

Egli ammette che certo tutto non va pel meglio. Ma assicura che ogni richiamo venne esaminato e riparato, e mente impedisce che l'amministrazione faccia dippiù semprepiù accostandosi alle norme assolute della giustizia, al qual fine principalmente il governo intendendo, fa inoltre speciali ricerche e studi per il migliore meccanismo del contatore o per rinvenire un pesatore od un misuratore soddisfacente, dei quali già gli furono presentati 743 modelli.

Morana dichiarandosi non soddisfatto presenta una risoluzione per cui la Camera si dichiarebbe persuasa della necessità di non perturbare la legge sul macinato, ma convinta che il ministro nell'applicarla abbia recato ingiusti aggravi ai contribuenti.

Lioy espone le ragioni per cui egli ed altri amici suoi si dispongono a votare contro il ministero.

Minghetti respinge la risoluzione di Morana. Dice di non potere nè dovere accettare una questione di Gabinetto sopra una discussione concernente il macinato. Dice di aver conosciuti gli umori serpeggianti per la Camera. Il Ministero non essere alieno a ritirarsi senza più, ma nello stesso interesse delle istituzioni costituzionali stima di dovere rimanere finchè venga pronunziato un voto esplicito e chiaro sopra la condotta del Ministero; l'occasione vera di tale voto la ravvisa essere per la discussione del progetto di riscatto ed esercizio delle ferrovie, al quale si legano questioni politiche, economiche ed amministrative.

Deve perciò proporre che ogni risoluzione sia sospesa fin dopo che gli uffici almeno abbiano espresso il loro parere intorno al detto progetto. E dichiara che nel voto che la Camera darà sopra tale mozione sarà inchiuso il voto di fiducia o sfiducia.

Depretis e *Correnti* combattono la mozione sospensiva Minghetti; e *Puccioni* pure la combatte adducendo la cagione di dissenso economico amministrativo che separò lui e gli altri deputati toscani dal ministero presente, non già del partito di Destra cui sempre appartennero.

Minghetti risponde ad alcune osservazioni di Correnti e Puccioni, ed insiste che la Camera non deve pronunziarsi su questioni incidentali, bensì su l'indirizzo passato e presente del Ministero. Conchiude dicendo che se il Ministero dovrà ritirarsi si ritirerà lasciando il paese quieto internamente, in ottime relazioni con le potenze, e con le finanze restaurate.

Indi, secondo richiesta d'alcuni deputati di sinistra e di destra, si procede al voto per appello nominale sopra la mozione sospensiva di Minghetti.

Il risultato della votazione è il seguente: Presenti 423. A favore della mozione 181; contro 242. La mozione è respinta.

In seguito a tale voto Minghetti dice che il Gabinetto si riserva di fare conoscere lunedì le sue determinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il Cancelliere rende noto che la Buzzoni Gioconda ha fatto dichiarazione in questa Cancelleria di accettare col beneficio dell'inventario la eredità per legge devoluta ai minorenni suoi figli Imelde, Roberto, e Probo, dal loro padre e di marito Lombardi Lodovico morto in Villanova di Denore il 3 corrente Marzo.

Dalla Cancelleria della Pretura sudd. li 18 Marzo 1876.

Il Cancelliere — B. Mura.

IL CANCELLIERE

Della R. Pretura del 2° Mandamento di Ferrara

Rende noto che il signor Pretore del detto Mandamento con suo Decreto in data 18 Marzo 1876 ha nominato il signor avv. Giovanni Vassali di questa Città, Curatore della eredità giacente di Cicognara conte Alberto del fu Enrico morto in Ferrara il 19 Settembre 1869.

Dalla Cancelleria della Pretura sudd. li 18 Marzo 1876.

Il Cancelliere — B. Mura.